



45[^] FIERA REGIONALE DI LONATO

Agricola Artigianale Commerciale

16 • 17 • 18 GENNAIO 2004



FORNERIA



LONATO
Via Campagna Sopra
Tel. 030.9132671

لانونييه
بيجاتورا

LATTONIERE
PIEGATURA PER C/TERZI

LONATO - Via Molini, 39/A
Tel. 030.9130422

IMPRESA EDILE



GOFFI GIOVANNI

Via Regia Antica, 84 - LONATO (BS) - Tel. uff. 030.9130639
Telefax 030.9919170 E-mail: impresagoffigiovanni@libero.it

COSTRUZIONI

G.G.

Viale Roma, 33
LONATO (BS)
Tel. uff. 030.9130639
Telefax 030.9919170

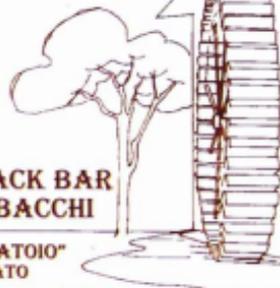
G.G. COSTRUZIONI Srl



Modellismo e Collezionismo

di Pirovano Maurizio
CORSO GARIBALDI, 62 - 25017 LONATO (BS)
TEL. e FAX 030.9919726 P.IVA 0245430986

**MOLINO
LEVADORE**



Caffetteria
dalle h. 6.00

Aperitivi con
degustazione
vini

Snack di
mezzogiorno

**SNACK BAR
TABACCHI**

"FILATOIO"
LONATO

PROMODISITALIA
SISTEMI DI COMUNICAZIONE

La Promodis Italia Editrice, vincitrice della gara d'appalto per la pubblicazione del periodico "LONATO IN CASA", assumerà la gestione editoriale e pubblicitaria del notiziario dal primo numero del 2004, che uscirà nel mese di marzo e che sarà recapitato, come negli anni precedenti, a tutte le famiglie del Comune.

La Promodis Italia Editrice pubblica da 26 anni riviste nazionali specializzate sulla distribuzione dei beni di largo consumo e cura le pubblicazioni di numerosi enti locali in varie regioni italiane.

Le industrie e le attività artigiane e commerciali verranno contattate direttamente dal proprio agente

FABIO ZANOLETTI (tel. 030 220261 - 340 3537394)
Segreteria: ASSUNTA POZZANI (tel. 030 220261),
e-mail: tipografia@promodis.it

Gentili lettori,

La fiera di Lonato è giunta alla 46^a edizione continuando ad essere l'evento lonatese di maggior rilievo dell'anno e concentrando nelle sue giornate tantissimi eventi che fanno da cornice alle esposizioni. Una "fiera di paese", dicono in tanti, ma io la preferisco chiamare una fiera nel paese, cioè una fiera che deve tornare a coinvolgere, tutti fosse anche solo per ragioni sociali di aggregazione, non possiamo infatti continuare ad indirizzarci verso formule aggregative asettiche quali la visita ai centri commerciali o le passeggiate lungolago. Benvengano dunque le attività dei commercianti lonatesi, della pro-loco, dei comitati di quartiere e di tutti quanti si sono posti al servizio della fiera per la voglia, credo, di dimostrare che questo è il nostro paese. Saranno giorni di confusione, giorni con difficoltà per molti, ma è giusto che sia così.

Ringrazio i lonatesi del comitato fiera che anche quest'anno hanno lavorato sodo al progetto lanciando nuove idee: è il segno che la fiera è viva. Un grazie anche a tutti quanti, partendo dai dipendenti comunali, quei giorni lavoreranno per la riuscita della manifestazione.

Il Sindaco
Morando Perini

Il comitato fiera della 46^a edizione porge il suo saluto a tutti gli espositori, i visitatori ed i collaboratori che hanno lavorato per la riuscita di questa edizione. Dobbiamo però anche delle scuse poiché questo "numero unico" della fiera non è il "numero unico" che solitamente si realizza e che anche per questa edizione era in corso di realizzazione. La scomparsa del giornalista della Abaco Edizioni alla fine dello scorso mese di novembre ha infatti reso pressoché impossibile stampare il previsto giornale. A dicembre si è pertanto deciso, di comune accordo, che Pro-Loco e comune avrebbero comunque pubblicato una rivista contenente gran parte degli articoli già pronti per essere inseriti nel numero unico. Non si poteva lasciare la fiera senza quella che ormai è una tradizione e così ecco a voi questa insolita rivista.

Il Comitato organizzatore della 46^a edizione.



Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste



46^a FIERA
REGIONALE
DI LONATO



PROGRAMMA

VENERDÌ 9 GENNAIO 2004

20.30 IV° Gran Gala di presentazione della 46° edizione della Fiera Regionale di Lonato presso Palasport in Via Regia Antica – Spettacolo di Musica e Arti Marziali. Interverranno la Banda Musicale "Città di Lonato" diretta dal maestro Carlo Righetti e gli atleti della "Kick boxing and Ju-Jitsu School" di Desenzano, diretti dai maestri Fabio Fontanella e Giuseppe Betelli. Presentano **Laura e Silvia**

SABATO 10 GENNAIO 2004

16.00 I° Roller Show Lonato 2004 – Manifestazione di pattinaggio artistico presso Palasport in Via Regia Antica, organizzata dalla Società sportiva "Pattinaggio Artistico Garda Lago"

DOMENICA 11 GENNAIO 2004

9.00 XX° edizione corsa podistica non competitiva "Quater pass a Lunà" presso il parco "La Ghiacciaia" (zona Lonato 2)

14.30 Semifinali IV° edizione Torneo Nazionale di Calcio "Fiera di Lonato", categoria esordienti, presso il Campo Sportivo Comunale in Viale Roma: Brescia-Chievo Verona e Feralpi Lonato-Parma

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2004

20.30 I° Giornata competizione bocciolina "Gran Premio Fiera di Lonato" presso il bocciodromo "La Passeggiata" di Desenzano in collaborazione con la società bocciolina "F.Bresciani"

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2004

20.30 "Antonio il Grande", rappresentazione teatrale viaggiante su Sant'Antonio Abate, patrono della Fiera di Lonato, a cura del Gruppo Giovani della Parrocchia di Lonato con partenza dalla Chiesa di Sant'Antonio. Premiazione del concorso di disegno e grafica sulla figura del Santo, aperto agli studenti delle scuole lonatesi

VENERDÌ 16 GENNAIO 2004

10.00 Apertura Stands

10.00 Apertura Padiglione Espositivo "Qui Lonato"

10.00 Benedizione dei trattori presso la Chiesa di S. Antonio Abate e successiva sfilata attraverso le vie del paese

14.30 Sfilata pomeridiana dei trattori per le vie del paese

16.00 Presentazione del libro "I siti archeologici di Lonato" a cura dell'associazione "La Polada" presso la Sala del Celesti nel Palazzo Municipale. Interverrà la Dott.ssa Elisabetta Roffia della Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

20.30 Conferenza-concerto "Sant'Antonio Abate: un santo da svelare, fonti storiche e leggende" presso la Chiesa di Sant'Antonio. Relatore: Don Giuseppe Laiti, insegnante di Patristica, studio teologico San Zeno, Verona. Interverrà il Coro: "Santa Maria Maddalena" di Desenzano.

22.00 Chiusura Stands

SABATO 17 GENNAIO 2004

9.00 S.Messa presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate, patrono della Fiera, officiata da Mons. Giuseppe Boaretto, Arciprete di Lonato

9.00 Apertura Stands e manifestazioni di Corso Garibaldi e Via Tarello

10.30 Inaugurazione ufficiale della 46° edizione della Fiera Regionale di Lonato alla presenza delle autorità presso l'ingresso principale della Fiera in Viale Roma.

10.00-12.30 Intervento itinerante della Banda Musicale "Città di Lonato"







FULVIO
S.P.A. (STRADALI)
5)

LONATO (BS)

ANDREIS
SIGNALLETICA STRADALE
PADERGHE S.G. (BS)

CALCESTRUZZI
LONATO
CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO
LONATO (LV)

TOSELLI
IRRIGAZIONI
PADERGHE S.G. (BS)

JOHN DEERE



- 10.00** Inaugurazione padiglione venatorio nel campo fiera in collaborazione con ARCI caccia, ENAL caccia, FEDER caccia, LIBERA caccia
- 14.30-18.30** Intervento itinerante della Banda Musicale "Città di Lonato".
- 15.00** Tradizionale benedizione degli animali presso il sagrato della Chiesa di Sant'Antonio Abate e premiazioni presso Piazza Matteotti
- 16.00** Premiazione e degustazione delle torte partecipanti al concorso "Sant'Antone Chisolter" presso Piazza Matteotti, in collaborazione con il gruppo Alpini ANA, sezione di Lonato
- 17.00** Finali competizione bocciofila "Gran Premio Fiera di Lonato" presso il bocciodromo "La Passeggiata" di Desenzano" in collaborazione con la società bocciofila "E.Bresciani"
- 17.30** Presentazione del libro "Ricordo d'Agricoltura", riedizione dell'opera anastatica dell'edizione veneziana del 1722, a cura dell'Associazione Civiltà Bresciana presso la Sala Celesti nel Palazzo Municipale. Interverranno Gian Paolo Mantelli, Assessore all'Agricoltura della provincia di Brescia, don Antonio Fappani, presidente della Fondazione Civiltà Bresciana, prof. Bernardo Scaglia, docente Università di Brescia e curatore dell'opera e prof. Francesco Lechi, docente di economia e politica agraria dell'Università di Milano.
- 22.00** Chiusura Stands e chiusura manifestazioni di Corso Garibaldi e Via Tarello

DOMENICA 18 GENNAIO 2004

- 9.00** Apertura Stands, manifestazioni di Corso Garibaldi, Via Tarello e "Mercantico di Lonato"
- 10.00** Convegno "Politica Agricola Comunitaria (PAC): situazione e prospettive" presso la Sala Celesti nel Palazzo Municipale. Interverranno: Cav. Francesco Bettini, Presidente Unione Agricoltori della Provincia di Brescia, Cornacchia Giuseppe, Responsabile Confederazione Italiana Agricoltori. Modera Mario Braga, ERSAF Lombardia
- 10.00** Partenza prima corsa mattutina "Treno stori-

co del gusto" Lonato-Peschiera e ritorno dalla Stazione FESS di Lonato

- 10.00-12.30** Intervento itinerante della Banda Musicale
- 10.30** IV° edizione corsa podistica competitiva "Cross alla Rocca" presso la Rocca Viscontea in collaborazione con atletica LEM Lonato
- 11.00** Partenza seconda corsa mattutina "Treno storico del gusto" Lonato-Peschiera e ritorno dalla Stazione FESS di Lonato



- 14.30** III° edizione "Albero della Cuccagna" presso il piazzale della scuola elementare di Via Marchesino
- 14.30** IV° edizione Torneo Nazionale di calcio "Fiera di Lonato" categoria esordienti, presso il campo sportivo comunale di Viale Roma. Finale 3°-4° posto. Finale 1°-2° posto.
- 14.30-18.30** Intervento itinerante della Banda Musicale
- 15.00** Partenza prima corsa pomeridiana "Treno storico del gusto" Lonato-Peschiera e ritorno dalla Stazione FESS di Lonato
- 16.00** Partenza seconda corsa pomeridiana "Treno storico del gusto" Lonato-Peschiera e ritorno dalla Stazione FESS di Lonato
- 18.00** Presentazione del libro di Guerrino Uggeri "L'orchidea ibridante. Una storia d'amore sulle rive del Lago di Garda", presso Sala Celesti del Palazzo Municipale
- 20.30** Concerto della scuola di musica Paolo Chimeri presso la Sala del Celesti del Palazzo Municipale
- 22.00** Chiusura della 46° edizione della Fiera Regionale di Lonato

SABATO 24 GENNAIO 2004

- 20.30** X° Manifestazione internazionale di pugilato presso Palasport in Via Regia Antica in collaborazione con Boxe Lumezzane F.B.S.

IL COMUNE DI LONATO PREMIATO A ROMA

Lo scorso 5 dicembre 2003, presso la Direzione Generale del Corpo Forestale dello Stato, si è tenuta la premiazione dei comuni che hanno partecipato all'iniziativa "BOSCO ITALIA 2003", Lonato era tra questi. Dal 23 luglio al 27 luglio, infatti, il comune aveva organizzato ed ospitato i forestali per organizzare il corso di formazione serale gratuito denominato "Sentinelle del Bosco". Talune lezioni informative erano anche state tenute ai ragazzi dei centri ricreativi estivi comunali.

Nell'anno 2003 sono stati 72 i comuni di tutt'Italia coinvolti, ma solo 38 quelli direttamente visitati dagli agenti della Forestale, mentre gli altri hanno ricevuto solo i materiali e proceduto autonomamente. Nel corso della premiazione,

alla quale è intervenuto il Sindaco di Lonato, è stato lanciato anche il progetto Bosco Italia 2004 che vedrà ancora il Corpo Forestale dello Stato impegnato a costruire sul territorio una rete di persone informate ed in grado di collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e dei boschi in particolare. Il 2003, sul fronte degli incendi boschivi è stato un disastro in tutta Europa: il 10% delle aree coperte da vegetazione è stato percorso dal fuoco per colpa dell'eccezionale caldo e della siccità, ma soprattutto per colpa di scatenati piromani ed incendiari, responsabili di oltre il 60% degli incendi, per tacere dei comportamenti colposi. E' anche per prevenire tutto ciò che il progetto delle Sentinelle del Bosco è stato accolto dal



Comune di Lonato. Occorre anche ricordare che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto del 05/11/2002, ha riconosciuto nell'ambito del servizio volontario nazionale le Sentinelle del Bosco. L'attestato che è stato consegnato ai partecipanti al termine del corso stesso costituisce dunque un importante documento.



Vedendo sfilare oggi la banda cittadina per le strade della nostra Città anche l'osservatore meno attento, che non è solito seguire le esecuzioni del complesso bandistico lonatese, si accorgerebbe che, nell'ultimo quinquennio, qualcosa è cambiato. Sono tanti, infatti, i volti nuovi, di giovani musicanti lonatesi, che amano fare musica e stare in gruppo condividendo un'unica passione: quella di studiare e suonare uno strumento musicale, a fiato o a percussione.

Il nuovo gruppo di giovani, che si è unito ad un ristretto ma solido insieme di meno giovani e veterani, ha oggi il compito di rinnovare il sodalizio nella tradizione.

Alla guida di questa fase di rinnovamento vi sono il Presidente Osvaldo Badinelli, che ha alle spalle 56 anni continuativi di servizio nel Corpo Musicale, il Maestro Carlo Righetti, il Vicepresidente Giovanni Plebani e il Segretario Mirko Polato.

Non si può trascurare di dire come la fiorente stagione del Corpo Musicale sia frutto anche dell'ottimo rapporto di collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Ci si riferisce in particolare all'Assessore alla Cultura Alessandra Fontana, che ha saputo trasformare idee e programmi per la cultura a Lonato in progetti



La banda musicale della città di Lonato in una fotografia degli anni '70 nella Piazza Martiri della Libertà. All'estrema destra il Maestro Nando Nicelli con alle sue spalle il farano sindaco Carlo Fontana. All'estrema sinistra della fotografia il presidente della banda Igino Dattini.

concreti, e al Sindaco Ing. Morando Perini, che ha saputo coniugare la spesa per il sostegno alla formazione e alla cultura musicale con le esigenze del bilancio comunale. Dal punto di vista strettamente musicale, per quanto riguarda le esecuzioni in formazione sinfonica, si registra l'apprezzamento del pubblico per un programma da concerto composito, che riesca nell'intento di proporre arrangiamenti di musica classica unitamente a composizioni di musica folk, rock, leggera, jazz, blues. Per quanto attiene, invece, alle esecuzioni in formazione da parata, i tempi non sembrano ancora completamente maturi per una svolta verso gli standard euro-

pei di riferimento per questo tipo di spettacolo. Hanno ottenuto, invece, un riscontro positivo concertini itineranti e apertivi musicali. Quel che qui interessa dire è che il Corpo Musicale è un'associazione, che, all'interno del tessuto sociale lonatese, costituisce un gruppo in grado di offrire ai giovani motivi di aggregazione, ricreativi e di sviluppo culturale. Per ciò detto la banda cittadina è meritevole di sostegno e attenzione da parte di tutti i cittadini lonatesi.

Gli appuntamenti: concerto serale all'interno del programma della fiera; concertini itineranti per le vie del centro storico (Sabato 17 e Domenica 18 Gennaio 2004).

ATTIVITÀ MUSICALI 2003

- 10 Gennaio, Giovedì Teatro Italia, Lonato - CONCERTO GALA' FIERA S. ANTONIO
- 18, 19 Gennaio, Lonato - CONCERTO ITINERANTE FIERA S. ANTONIO ABATE E
- Domenica 23 Febbraio (mattina), Lonato, SFILATA PER GLI ALPINI
- Domenica 13 aprile (mattina), Lonato, SFILATA PER L'ASSOCIAZIONE MUTILATI E INVALIDI SUL LAVORO
- Venerdì 25 aprile, Lonato - SERVIZIO PER L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE - tramba silenzio e Centenario
- 2 Giugno, Lonato - FESTA DELLA REPUBBLICA
- 22 Giugno (pomeriggio), Lonato - PROCESSIONE RELIGIOSA CORPUS DOMINI
- Venerdì 27 Giugno (sera) Centro Sociale - CONCERTO CENTRO

- SOCIALE "AURORA"
- 16 Luglio (sera), Sirmione - PROCESSIONE E CONCERTINO
- 18 Luglio, Lonato - CONCERTO D'ESTATE
- Domenica 14 Settembre, Centenaro - XXX ANNIVERSARIO MONUMENTO DEI CADUTI
- 19 Settembre - CONCERTO SEZIONE AVIS DI LONATO
- 21 Settembre - SFILATA a Lonato PER L'AVIS (SEZIONE DI LONATO)
- 2 Novembre, Lonato - SERVIZIO PER L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA
- 16 Dicembre - Servizio S. Cecilia
- 22 Dicembre - Concerto in Basilica per Monsignore
- 13 Dicembre Lonato - CONCERTO DI NATALE
- 24 Dicembre, Lonato - PASTORALI NATALIZIE

Questi sono anni in cui si decide il futuro del nostro territorio e della nostra qualità di vita. A livello mondiale sono state fatte scoperte che influiranno notevolmente nei prossimi decenni: la decifrazione del genoma umano, la standardizzazione della combustibilità dell'idrogeno e l'utilizzo dell'energia solare rappresentano i pilastri fondamentali della società del futuro. L'Europa si appresta a diventare la prima potenza mondiale e l'Italia è da sempre il paese più ricco di cultura al mondo ma non si focalizza su ciò che ha di più prezioso: i beni culturali, le risorse ambientali e la creatività. Noi viviamo nell'epicentro dell'Europa: la Lombardia, le possibilità presenti su queste terre sono infinite, non ci si può abbattere.

Lonato è una comunità che storicamente ha rappresentato da sempre un crogiuolo di cultura e culture. Il laboratorio culturale che rappresenta la memoria storica lonatese ci porta oggi ad essere sede di scelte sociali che porteranno le generazioni future ad essere maggiormente interpretative del loro territorio, poiché sarà notevolmente valorizzato. Oggi a Lonato si stanno sinergicamente realizzando gli interventi strutturali che si concretizzeranno nei prossimi anni, con la creazione di un circuito di turismo sostenibile e diffuso, con il miglioramento della qualità di vita dei cittadini: lo sviluppo eco compatibile è in atto. Molte sono le azioni realizzate in questa direzione; lo sviluppo sosteni-

nibile del territorio non rappresenta più un miraggio, di seguito ne elenco alcune.

Lonato gode per natura di una potenziale leadership nelle risorse culturali e nelle risorse ambientali, insomma nel turismo sostenibile; ciò di cui è alla ricerca il turista negli ultimi anni. Un'azione di fondamentale importanza per l'evoluzione della qualità di vita dei

sono state realizzate:

-Da Luglio 2003 è aperto un ufficio turistico in p.zza Martiri della Libertà; coloro che vogliono avere informazioni sui beni culturali presenti e fruibili sul territorio lonatese, su dove andare a mangiare, su dove pernottare possono rivolgersi all'ufficio il Sabato, il Giovedì e la Domenica dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

-Dalla fine dell'Estate la Proloco si è adoperata per sviluppare una serie di interventi culturali sul territorio che portassero ad una consapevolezza da parte dei cittadini su ciò che è il B&B e le altre strutture ricettive extra alberghiere e su ciò che può rappresentare per le singole economie familiari.

E' stato organizzato un incontro pubblico tra Proloco, Comune e ANBBA, che ha avuto una notevole partecipazione, a cui è seguito un corso di formazione di una giornata, che ha visto anch'esso una notevole partecipazione da parte dei cittadini. In tal modo, si è cercato di creare una nuova cultura dell'ospitalità; per l'Estate 2004 saranno disponibili nuovi posti letto senza costruire un metro cubo di cemento. Il B&B è una tipologia di struttura ricettiva che ben si adegua al tessuto sociale lonatese; sulla base di determinati parametri, alcuni cittadini ospitano i turisti nelle loro case offrendo la colazione mattutina, in cambio guadagnano qualcosa..



prossimi anni sul territorio lonatese sotto il profilo della valorizzazione delle risorse presenti in loco è ciò che

la Proloco ha realizzato nell'Aprile 2003: il Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) per il rilancio turistico e culturale di Lonato; una serie coordinata di azioni strutturali da realizzare sul territorio spaziando su vari piani d'intervento, che sono definiti all'interno del piano in modo capillare in merito alle tempistiche ed ai costi. Ad oggi alcune azioni, di fondamentale priorità,

-In collaborazione con l'Assessorato al Turismo è in via di attuazione il piano di segnaletica per l'individuazione delle maggiori risorse storico-artistiche presenti sul territorio; 25 cartelli in plexiglass collocati presso i luoghi di valenza storico-artistica, definiranno la storia dei monumenti facenti capo al percorso che si verrà a creare i cartelli saranno trilingue, inglese, tedesco e italiano, in modo da europeizzare il più possibile la fruibilità delle risorse culturali presenti sul nostro territorio.

-Nel 2004 in collaborazione con l'Assessorato al Turismo, verranno realizzati anche altri cartelli che saranno posizionati presso i punti di confine del territorio del Comune di Lonato, in modo da dare il benvenuto agli ospiti che vorranno conoscere il nostro paese.

-Nel 2004, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo, verrà presentata la nuova Guida Turistica di Lonato che presenterà una particolarità inedita; una maggiore valorizzazione delle frazioni.

Nel 2004, come potete notare, molti sono i nodi che vengono al pettine e il mosaico inizia a definirsi. Con questa serie coordinata di interventi strutturali, epici e storici, si realizza lo sviluppo eco-sostenibile di Lonato. Queste azioni sono indice di un'ottica evolutiva che mira alla solidità del futuro delle classi generazionali; queste non sono più solo parole scritte sulla carta, ma fortunatamente, soprattutto per i nostri giovani, rappresentano la realtà.



Studio preliminare per l'istituzione del Parco dei Colli Morenici del Garda nel territorio del Comune di Lonato

Premessa

Lo studio preliminare dei valori naturalistici del territorio lonatese prende in considerazione, nelle linee generali, i seguenti temi:

- il clima
- la morfologia e l'idrografia superficiale
- l'assetto vegetazionale
- l'assetto ecologico ed eco-paesistico (ecologia superiore o del paesaggio)
- l'assetto agricolo
- alcuni indirizzi per la pianificazione urbanistica
- gli aspetti estetico-percettivi del paesaggio formale.
- la perimetrazione del parco e la sua normativa

Quanto alla Geologia, la Geomorfologia e l'Idrogeologia, si è riportato il testo del Geologo G. Crestana, allegato al PRG, preceduto da un inquadramento del Dott. Michele Conti, geologo noto per la sua conoscenza delle formazioni garesane.

In questa fase non sono state effettuate analisi sui seguenti argomenti: Fauna, Storia, Archeologia, Centri abitati, Agricoltura di dettaglio, Economia.

Allo studio sono allegati 7 tavole alla scala 1:10.000, che illustrano:

1. Altimetria, per fasce altitudinali ogni 10 m
2. Morfologia. Grafico eseguito con il metodo delle maxiclive
3. Vegetazione spontanea = associazioni boschive, prative e umide
4. Ecosistemi. Suddivisi in tre gradi di efficienza e integrità. Ecotoni.
5. Ecotessuto. Valore ecologico complessivo per livelli di efficienza
6. Percezione del paesaggio. Strutture e ambiti principali della percettibilità.
7. Perimetrazioni possibili del Parco

Sintesi dello studio

1. Il clima è definito attraverso i dati disponibili, con l'ausilio di considerazioni tratte da altri testi. Si tratta di un clima di transizione, fra il sub-mediterraneo locale e il sub-continentale medio europeo, tipico della pianura padana, con piogge relativamente scar-



se (900 mm/anno) di tipo equinoziale, inverni non rigidi ed estati siccitose. Ciò favorisce una vegetazione del tutto particolare e una notevole biodiversità ed eterogeneità di specie.

2. La morfologia rappresenta un caso più unico che raro di teatro morenico, dall'emiciclo quasi integro, formato da quattro glaciazioni. Essa costituisce l'elemento più importante e distintivo di questa sub-regione, ponendosi all'origine di molti fenomeni peculiari, quali la vegetazione e la flora tipiche locali, il clima, i paesaggi naturali e agricoli, e persino la struttura insediativa umana già a partire dalle sue origini protostoriche.

3. La vegetazione è stata esaminata sotto il profilo fitosociologico. Tale analisi ha permesso di definire quattro associazioni fondamentali:

- i. Il *Querceto-Carpinetum*, formato da Roverelle e Cerri e da Carpini neri e Ornielli. Costituisce in prevalenza i boschi a Nord di Lonato.
- ii. Il *Roverelletum*, formato dalla Quercia Roverella, che costituisce, quasi in prevalenza, i boschi a Sud

di Lonato.

iii. Il *Pioppo-Saliceto*, formato da Pioppi neri o bianchi e da varie specie di Salici, che s'insedia nelle zone umide e sulle rive dei corsi d'acqua.

iv. Il *Brometo-Kalerieto* (o *Stipobrometo*) formato dal Bromo e dalla Kaleria. E' questa una delle associazioni erbacee dei prati aridi. Queste associazioni prative sono tipiche dei colli gardesani e non si ripetono in altre località padane, sub-alpine o collinari, che hanno invece un fitoclima più freddo (mesofilo) e più piovoso.

Ogni associazione contiene ovviamente altre specie, spesso dominanti, arboree, arbustive ed erbacee, che costituiscono il cosiddetto "corteggio" delle specie principali o rappresentative.

Questa vegetazione spontanea è ormai confinata sulle cime dei colli e sui loro versanti più acclivi. Ciononostante essa è ancora consistente e dà luogo a formazioni boschive e prative compatte e ben strutturate.

Si segnala una grave e progressiva invasione in atto da parte della Robinia e dell'Ailanto, a danno delle specie locali.

4. L'ecologia. Sotto questo profilo il territorio lonatese mostra un'efficienza generale diffusa piuttosto consistente che trova il massimo, ovviamente, nelle formazioni vegetali più integre e organizzate (fitoassociazioni) dei boschi, dei prati e, in modo particolare, nelle maggiori zone umide.

Ma anche nelle contrade dove l'agricoltura si alterna a formazioni boschive minori, a filari, siepi, fossi, laghetti e aggruppamenti arboreo-arbustivi misti, il livello di efficienza ecologica degli ecosistemi e degli agrosistemi resta comunque più che apprezzabile. Sono compresi in questa fascia ecologica di elevato livello:

- la Valle dei Quadri, gioiello della campagna gardesana.
- la zona a Nord dell'Autostrada, da Maguzzano al Lido, lungo il confine con Desenzano, sino alla via ferrata;
- il piccolo altopiano di S. Cipriano, Brodena, S. Tomaso;
- le terre a Sud di Castel Venzago, sino al Passo dei corvi;

Restano al livello di una efficienza



ecologica inferiore la vasta piana a Ovest, verso Calvagese e Bedizzole, nonché la Valle Croce di Venzago, in parte occupata da edilizia industriale e commerciale, in parte totalmente destrutturata. In aggiunta, appaiono critiche le località del Lido e la fascia edificata di Barcazzani, quest'ultima chiaramente a rischio. A rischio, per la pressione agricola che lo assedia, lo stagno di Lavagnone, certamente l'ecosistema umido più importante dell'intera zona gardesana.

5. Gli agrosistemi, esclusi quelli citati come esempi positivi, non raggiungono un buon livello di biopotenzialità ed eterogeneità, perché spesso privi di alberature, siepi e altri elementi naturali, ma anche per la forte dominanza delle colture monospecifiche, in particolare del mais, che appaiono quasi sempre eccessive.

6. Il paesaggio ecologico, nel complesso, è dunque consistente e ad elevata metastabilità, pur con le carenze e le rarefazioni citate, e diviene anzi prezioso là dove fitoassociazioni boschive, prative, umide e raggruppamenti misti danno luogo ad eco-forme di notevole importanza.

Il paesaggio estetico-formale assume anch'esso maggiore interesse in quegli ambiti dove sia la morfologia e la copertura vegetale, sia il disnodarsi delle coltivazioni con i loro gruppi arborei realizzano configurazioni di particolare pregnanza estetico-percettiva.

Un paesaggio, quindi, unico, irripetibile, ricco di tensioni e di transizioni biologiche così come di stratificazioni storiche. Di segni del tempo naturale e del tempo

umano.

7. Seguono alcuni suggerimenti per la pianificazione urbanistica. Il nuovo PRG dovrebbe infatti comprendere le seguenti funzioni:

- Piano di Contenimento dell'edilizia, delle espansioni industriali e commerciali e dello sfruttamento delle risorse del sottosuolo,

- Piano di Valorizzazione di qualsiasi elemento in grado di incrementare il valore ecologico e quello economico-sociale del territorio,

- Piano di Recupero dei valori degradati, sia naturali che antropici,

- Piano di Riassetto e Riordino delle aree destrutturate o compromesse,

- Norme sull'edilizia e sulle piantagioni, al fine di qualificare l'architettura e l'identità vegetazionale del paesaggio.

Il PRG non dovrebbe inoltre classificare le zone destinate a "verde" in modo da favorire o implicare l'istituzione di un PLIS.

Questa forma passiva e sterile di tutela, infatti, è in antitesi con i principi e le finalità di un Parco Naturale come qui si intende e che in diverse sedi si è recentemente illustrato.

Lo studio si conclude con alcune proposte di perimetrazione del futuro parco nel territorio lonatese. Esse corrispondono a differenti criteri istitutivi:

a. Confine ristretto alle sole zone ad alta naturalità (boschi, in prevalenza)

b. Confine ampliato ai complessi agrosistemici più efficienti ed integri, al fine di tutelarli e di accre-

scere la capacità del parco di promuovere iniziative turistiche e produttive.

c. Confine come al punto precedente, ma con inclusione dei centri abitati.

d. Confine esteso a tutto il territorio comunale.

L'unica perimetrazione che permetterebbe al parco di esplicitare le finalità che lo distinguono è l'ultima, o, in via subordinata, la penultima.

Ciò non solo perché il parco deve includere gli uomini, le loro necessità, il loro lavoro, le loro economie e i loro problemi da coniugare con quelli ecologici, ma anche perché non si vede per quale ragione terre agricole e centri abitati (spesso di elevato valore storico) non debbano usufruire e partecipare del particolare regime amministrativo del parco, specie quando esso favorisce, promuove e calibra le diverse attività legate ai suoi fini istitutivi.

In conclusione, il territorio lonatese appare come una regione esemplare per l'istituzione di un parco naturale polifunzionale che risponda ai requisiti della più attuale concezione di parco. Contiene validissimi ed eccezionali esempi di ecosistemi integri, di agrosistemi, di paesaggi unici.

In sintesi, grandi potenzialità naturalistiche ed umane per esprimere quei principi di tutela attiva, di promozione dei valori, di affermazione della qualità e infine di quella convivenza compatibile che sono oggi le finalità principali di un parco.





Il Gruppo Alpini di Lonato avrà definitivamente la sua sede e dimora fissa. Non verrà certamente dal cielo in una notte stellata, ma dopo alcune migrazioni e traslochi da un fabbricato all'altro del centro storico, la costanza, l'impegno e la ricerca di alcuni uomini del Gruppo ha consentito di arrivare al traguardo della 1ª tappa e di definire tutto il percorso per raggiungere la meta finale. Da un'intuizione e valutazione del tenente Aldo Tonoli nasce l'idea di costruire la nostra sede, che chia-

Consiglio Comunale. L'Amministrazione Comunale cederà in uso gratuito per 99 anni al Gruppo Alpini un'area di mq. 1.200,00 su cui verrà costruito un fabbricato "baita alpina (ma di lusso)" a cura e spese degli stessi alpini tonatesi che essendo sempre immersi "nel verde" sperano e contano molto sulla disponibilità e aiuto di tutti i soci e dei molti sostenitori e simpatizzanti. Occorre però un progetto chiaro e definitivo che si inserisse nel contesto dell'area urbanizzata ma

degustazioni vini, una sala per i nostri cimeli e ricordi, servizi e porticato costituiranno l'insieme del piano terra. Un grande giardino verde e piantumato di circa mq. 1.000,00 avvolgerà "LA BAITA". La CASA DELL'ALPINO sarà utilizzata per le nostre ricorrenze principali, per la nostra attività di statuto ANA e per riunioni varie (con qualche rancio), ma una parte ben definita della "CASA" sarà utilizzata per fini culturali e sociali come d'intesa con l'Amministrazione Comunale e già recepita nella convenzione di utilizzo. Non resta altro che partire con i lavori, che appena ottenute le necessarie autorizzazioni, dovrebbero iniziare nella prossima primavera. La prima spinta economica ci viene dall'Amministrazione Comunale che metterà a disposizione la somma di 20.000,00 EURO (quarantamila di vecchie lire). Dopo questa bella spinta (grazie Sig. Sindaco!) non dovremo fermarci più fino all'inaugurazione; la nostra fiducia è riposta nella speranza di una seconda spinta (sperissima) che chiederemo ad una famiglia imprenditrice amica degli alpini, che ha già dato e fatto molto per gli alpini dimostrandosi in ogni momento sensibile e disponibile per generosità e per opere di solidarietà alpina (e alla quale saremo comunque sempre grati per quanto già fatto): la famiglia eredi "ALPINO PASINI CARLO"; a Lui il GRUPPO ALPINI ha intenzione di intitolare la sua NUOVA CASA. Ovviamente il nuovo fabbricato (di proprietà comunale) sarà tenuto in uso dal Gruppo Alpini per 99 anni e poi, dopo tale periodo, riconsegnato al Comune per destinazioni e attività socio-culturali. Speriamo che ci invitino alla riconsegna! ?
Saluti alpini a tutti



meremo "CASA DELL'ALPINO" in un'area, già dotata di opere di urbanizzazione, nella zona Pozze che il Comune avrà in proprietà nell'ambito dell'acquisizione di aree standard di una lotizzazione privata. L'idea ha trovato terreno fertile, disponibilità e soprattutto concretezza nell'Amministrazione Comunale di Lonato capeggiata dal SINDACO MORANDO PERINI, subito disponibile e prodigo di consigli e incoraggiamenti. Quindi trattativa veloce fra una delegazione del Gruppo Alpini di Lonato, guidata dal capogruppo Livio Melzani, e l'Amministrazione Comunale. Viene raggiunta rapidamente un'intesa con stipula di una convenzione approvata anche dal

che avesse buone e precise caratteristiche alpine. E' stato così predisposto il tutto dall'arch. Giulio Sigurà di Lonato con offerta gratuita di tutte le pratiche tecnico-urbanistiche in memoria anche del padre Giuseppe, già artigiere alpino. La CASA DELL'ALPINO ha così visto la nascita sulla carta, ma per noi alpini l'immaginiamo già pronta. Sarà un fabbricato alpino a due piani: uno interrato e uno fuori terra con ampio porticato; pietra a vista e legno naturale saranno i materiali più impiegati. Il piano terra avrà una superficie di mq. 180,00 più mq. 80,00 di porticato; il piano interrato sarà di mq. 250,00 da adibire a deposito. Un salone per 100 posti a sedere con ampio angolo attrezzato per



Dopo un dibattito durato più di dieci anni, la Regione Lombardia ha istituito, con la legge regionale n. 3/2002 l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - ERSAF.

Il nuovo ente è sorto sulle ceneri di ben cinque enti: L'ERSAL (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia) - conosciuto e apprezzato a Brescia per la particolare attività di elaborazione e pubblicazione delle carte pedo-agricole del nostro territorio e per la divulgazione quotidiana del bollettino meteorologico. Servizi questi che hanno avuto un particolare impulso sotto la lungimirante e attiva presidenza del nostro concittadino On. Dott. Agostino Mantovani. L'Istituto Lattiero Caseario di Mantova. Istituzione che si contraddistingue per le iniziative di ricerca e sperimentazione nel campo del settore caseario, dell'allevamento bovino, e delle analisi chimiche e sensoriali dei prodotti agricoli. L'Azienda Regionale delle Foreste che ha le proprie realtà più importanti proprio sul territorio Bresciano. Brescia fa la parte del leone con i suoi circa 16.000 ettari situati nella zona della Comunità Montana dell'alto Garda e in Valle Camonica, su una superficie totale di circa 27.000 ettari complessivi. L'elenco delle attività e dei progetti in atto sono numerosi. Basterebbe elencare i progetti in atto per valorizzare il parco dell'alto Garda che corrisponde in larga parte con il patrimonio demaniale della regionale. La fruibilità e la vivibilità del demanio, nonché la realizzazioni di percorsi didattico turistici sono solo alcune delle iniziative in corso. Per Brescia il



patrimonio demaniale e le strutture esistenti su di esso rappresentano una particolare e significativa opportunità per realizzare iniziative pilota nell'ambito montano. In particolare in Val Grigna (Valle Camonica) in zona pascolo di Rosello di Mezzo, la Provincia ha inteso realizzare, grazie al convenzione con l'ERSAF, il Centro di Formazione Faunistico. Il Centro ha già iniziato l'attività e nel prossimo anno saranno ulteriormente migliorati i servizi ricettivi, grazie anche alla collaborazione dei Comuni di Gianico e Esine. Una riflessione a parte merita il programma di recupero e valorizzazione dei pascoli e delle malghe alpine. Numerosi incontri sono stati organizzati per coinvolgere gli enti locali al fine di recuperare un patrimonio indispensabile per mantenere la presenza dell'uomo e delle attività di pascolo montano. Anche in Val di Scalve, sempre nell'area camusa, in uno scenario non meno suggestivo, anche se caratterizzato da versanti ripidi in roccia carbonatica, con avvallamenti, forre e falesie, si svolgono ogni anno importanti gare preparatorie ai mondiali di categoria di mountain bike e corse podistiche. Il gioiello di famiglia, per la sua ampiezza e omogeneità nonché la sua collocazione, in quanto si trova

ad ovest della porzione settentrionale del Lago di Garda, è rappresentato dalla foresta Gardesana Occidentale. Ben 11.058 Ha di pasaggio unico nel suo genere. Versanti boscati di pino nero e silvestre, frassino, ornello e querce, faggio, pino silvestre, abete rosso, e pino montano si sposano a versanti rocciosi e si alternano a rupi sulle quali vegetano pregiati endemismi. Altrettanto la fauna montana è arricchita dalla presenza di camosci, stambecchi, cervi e caprioli. Nidificano l'aquila e il gallo forcello, nonché una variegata avifauna di alto valore naturalistico. Per permettere di osservare l'avifauna è stata riattivata dopo decenni di abbandono la stazione ornitologica di Passo Spino. Altrettanto recente è l'inaugurazione del Centro Visitatori, centro d'informazione, educazione e promozione del territorio gardesano (Tignale). Aperto da soli due anni è già meta di visita da parte di migliaia di turisti e di studenti. Un progetto ambizioso intende ulteriormente ampliare l'opportunità di vivere e conoscere l'ambiente montano. Oltre alle bellezze naturalistiche la foresta demaniale del Garda offre numerose testimonianze di un passato legato alle antiche attività montane: la segheria, i fenili di cima Rest, esempio unico di architettura agricola che richiama forme d'oltralpe. Non mancano nemmeno resti di vicende militari che hanno segnato nei secoli l'area di confine tra l'Italia e l'impero asburgico: trincee, cippi, dogane e caserme. Un patrimonio che certamente andrà valorizzato in tutta la propria funzione protettiva, sperimentale, dimostrativa, ricreativa, didattica e culturale.

Molte volte andiamo a cercare lontano ciò che invece abbiamo vicino. Dai percorsi dell'alto Garda, in una giornata non offuscata si può scorgere e gustare tutta la bellezza del territorio di **Lonato**.

Fra le proprie funzioni primarie l'ERSAF, nell'ambito del territorio rurale ha la gestione di cinque riserve naturali.

Il Centro Regionale Incremento Ippico di Crema, che da sempre è un riferimento tecnico scientifico per il miglioramento genetico dei cavalli da competizione oltre ad essere una realtà di formazione degli operatori del settore. Recentemente è diventato sede di una iniziativa di particolare rilevanza sociale: l'ippoterapia per la cura di bambini con handicap.

Ed infine il CIVIFRUCCE (Centro Regionale per l'incremento della Viticoltura, della Frutticoltura e della Cerealicoltura) di Pavia. Quest'ultima realtà va assumendo

sempre più un ruolo di particolare rilevanza nel quadro del miglioramento dei cloni delle viti coltivate in Lombardia. E' sede di corsi universitari e d'eccellenza nel campo della vitivinicoltura. Il nuovo Ente è stato istituito nel 2002 e il nuovo Consiglio si è insediato il 01 luglio del 2002.

Alla Presidenza era stato chiamato l'On. Nino Pisoni. Uomo, sindacalista della Coldiretti e politico di rango. Anche a Brescia tutti lo conoscevano per le storiche battaglie per la tutela dei produttori latte e carne, sfociate nei blocchi del Brennero degli anni settanta. L. sua presidenza, pur breve, solo sei mesi, è stata particolarmente intensa e proficua, riuscendo in così breve tempo a stilare il nuovo Statuto dell'Ente. Un male incurabile ce lo ha portato via. Alla successione di "Nino", alla guida di ERSAF, è stato chiamato Francesco Mapelli anch'egli uomo delle istituzioni regionali e della Coldiretti Bergamasca e regionale.

Tutte le forze politiche hanno concordato che l'istituzione di un nuovo ente, più dinamico, potesse rispondere alle moderne esigenze dei settori agricolo, agroalimentare, agroforestale e del territorio rurale, profondamente rinnovati. Compete, infatti, all'ERSAF, nel quadro ed i coerenza con la programmazione regionale e nell'ambito degli indirizzi annualmente nel documento di programmazione economico finanziaria regionale, supportare il sistema agricolo ed agroalimentare con particolare riguardo ai temi della competitività sui mercati nazionali ed internazionali, dello sviluppo rurale, della sostenibilità ambientale, della multifunzionalità, della tutela del paesaggio rurale, della ricerca - anche in rapporto con le università italiane ed europee - e al trasferimento dell'innovazione tecnologica nonché della qualità e salubrità dei prodotti, anticipando ed accompagnando l'evoluzione della politica agricola.





Funzioni che soprattutto in zone come quelle moreniche, ed in particolare dei Comuni gardesani, assumono un significato ancor più pregnante. L'ERSAF è pertanto l'ente strumentale, una sorta di braccio operativo, delle politiche regionali. Ed è per questo che la sinergia con l'Assessorato regionale all'agricoltura, nonché il raccordo con quello dell'industria (agroalimentare) e ambientale è costante.

L'ERSAF è dotata di risorse umane di alto valore tecnico scientifico. Circa 200 "professionisti del pubblico" che non solo operano direttamente, ma attraverso convenzioni, incarichi e accordi, interagiscono con centri di ricerca, università italiane ed estere, centri di sperimentazione, e con gli organi del governo e del Consiglio regionale.

Il metodo operativo si fonda, quindi, sulla valorizzazione delle risorse professionali interne e sul coinvolgimento di quanti operano nei settori della ricerca, sperimentazione, servizi innovativi, operanti in strutture pubbliche e private.

Fondamentali sono state considerate le collaborazioni con le Province, che nel quadro delle riforme istituzionali, sono diventa-

te responsabili della gestione di molti servizi alle imprese.

Vediamo adesso quali iniziative/progetti l'ERSAF offre e propone al settore agricolo.

Multifunzionalità, trasversalità ed integrazione: sono le basi per le attività di ERSAF offerte al settore agricolo e forestale Lombardo.

La ricerca e la sperimentazione di colture "energetiche" biomasse, realizzata nell'ambito dell'azienda agraria la Carpaneta a Mantova, visto il crescente interesse favorito dalle numerose domande inoltrate alla Provincia e alla Regione per la realizzazione di microcentrali a cogenerazione funzionamenti con fonti rinnovabili, assume un significato prioritario. La prova di coltivazione di biomasse non si è limitata alla produzione di colture oleaginose (soia e colza) e legnose, ma ha fornito anche elementi interessanti per la gestione complessiva della filiera. Queste sperimentazioni interessano tutto il settore agricolo, soprattutto in un periodo nel quale la politica intende promuovere colture a basso impatto culturale. Nell'ambito delle politiche locali sarebbe interessante realizzare, anche nella zona morenica, prove analoghe per verificare se vi sono le condizioni per promuo-

re colture che determinano una diversa gestione delle aziende agrarie.

Tra i progetti più innovati vi è quello della progettazione e dello sviluppo dell'attività di vigilanza sui sistemi di certificazione europea nel settore agroalimentare. Progetto realizzato in collaborazione con la Regione Lombardia. ERSAF inoltre è capofila nella realizzazione di progetti europei del programma Life Natura sul territorio demaniale.

Sviluppando una particolare attenzione agli aspetti legati all'introduzione dell'innovazione alla didattica e alla formazione, l'Ente provvederà infine alla valorizzazione e la messa in rete delle proprie aziende sperimentali, ci auguriamo, con ampie e positive ripercussioni sullo sviluppo futuro delle filiere agrozootecniche regionali.

Potrei dilungarmi a lungo a descrivere quanto l'ERSAF sta sviluppando nel campo dell'innovazione, della ricerca, della sperimentazione e della formazione/divulgazione. I Progetti sono davvero numerosi e tutti di notevole interesse tecnico scientifico. Mi limito in conclusione a ricordarne uno. Un progetto che forse non darà risultati economici di rilievo, ma che certamente contribuirà a far conoscere al mondo il grande patrimonio dei prodotti agricoli di qualità della Lombardia. Verrà infatti aperto un punto di promozione dei prodotti tipici lombardi nella sede dell'aeroporto di Malpensa. Milioni di viaggiatori avranno così modo d'incontrare il risultato di lavoro, passione e professionalità che la nostra agricoltura, anche a **Lonato**, sa esprimere



In vista della possibile istituzione di un parco culturale che salvaguardi il territorio teatro della Battaglia di S. Martino e Solferino (24 giugno 1859) con le sue alture strategiche, le cascate che furono oggetto di ripetuti assalti ed i percorsi che videro lo spostamento ed i movimenti degli eserciti belligeranti, vorremmo fare un breve censimento delle evidenze che ancora oggi persistono sul territorio lonatese a ricordo di quell'avvenimento che segnò una tappa determinante per la formazione dell'unità nazionale. E questo è possibile in quanto Lonato fu coinvolto direttamente in almeno tre importanti momenti di quelle giornate:

1) due giorni prima della battaglia (22 giugno) gli eserciti alleati oltrepassarono il Chiese e disposero le Divisioni su un fronte di parecchi chilometri. I Piemontesi guidati da **Vittorio Emanuele II** in persona occuparono la linea di osservazione compresa fra il Garda ed Esenta di Lonato, mentre le truppe francesi di **Napoleone III** andarono a coprire il fianco destro, da Esenta fino oltre Carpenedolo. Vittorio Emanuele II pose il Quartiere Generale in Lonato, prendendo alloggio assieme al suo Stato Maggiore in **Palazzo Zambelli** (ex Pretura), dove nella giornata successiva fu raggiunto da Napoleone III. I due Capi di Stato per meglio prendere conoscenza della zona e studiare le possibili direttrici di spostamento dei loro eserciti, decisero di fare un sopralluogo portandosi sull'altura che precede la discesa del **Tiracollo**, da cui si poteva osservare gran parte del territorio del basso Garda. A ricordo di quell'episodio, l'altura porta ora il nome di **Spia d'Italia**.

2) Lo scontro che si svolse il 24 giugno - imprevisto in quanto i due Stati Maggiori avversari avevano messo in atto dispositivi di marcia e non di battaglia - si articolò in tre punti distinti della zona del basso Garda: quello combattuto dai Francesi tra Medole a Solferino; quello dei piemontesi sulle alture di S. Martino e quello sostenuto dalla Prima Divisione piemontese per la conquista della **Madonna della Scoperta**, frazione di Lonato.

3) Richiamato dagli importanti ed imprevisti avvenimenti, il Primo Ministro Piemontese **Camillo Cavour** raggiunse velocemente le nostre zone e nella giornata del 25 giugno prese alloggio in Lonato nella casa di Antonia Ferrari Bondoni, ora **Palazzo Carpaneda**, dove trascorse la notte.

Per scoprire cosa è rimasto nel ter-

ritorio lonatese a ricordo di quegli avvenimenti, potremmo suggerire un percorso (per i più preparati si potrebbe fare anche in bicicletta) che dal centro del paese si snoda fino alla lontana frazione di **Madonna della Scoperta**.

Per motivi di spazio, ma anche per lasciare ad ognuno il piacere di scoprirli e di leggerli, tralasciamo di riportare i testi delle varie lapidi o cippi che si potranno individuare lungo il tragitto.

Prima di lasciare il paese, sosta in **via Zambelli**, dove nel 1959 (celebrazioni del centenario della battaglia) sul muro esterno dell'omonimo Palazzo è stata fissata una lapide a memoria dell'avvenimento. Ricordiamo che l'epigrafe è stata dettata dal prof. Ugo Vaglia.

Usciti dal centro si passa dal Lonatino, si percorre via Marziale Cerutti e ci si reca in località **Spia d'Italia**, dove, prima di affrontare



"1959 - Centenario della battaglia. Panoramica alla Madonna della Scoperta nel corso delle celebrazioni"

la discesa del Tiracollo, è opportuna una sosta per prendere visione del cippo che è infisso nel terreno a sinistra della strada e che ricorda la presenza sul posto dei due sovrani alleati Vittorio Emanuele II e Napoleone III.

Dopo la frazione di Castelvenzaggo e poco prima della Madonna della Scoperta, all'incrocio con la strada che porta a Pozzolengo si erge una stele quadrangolare - posta nel 1959 dal Comune di Lonato - su tre lati della quale sono scolpite epigrafi nelle lingue degli Stati coinvolti nella battaglia: italiana, francese e tedesca.

Giunti alla frazione di **Madonna della Scoperta**, prima di entrare nel cortile antistante la chiesa, si



"1959 - Centenario della battaglia. La sopravvivenza della lapide che ancora oggi si trova nella facciata di Palazzo Zambelli da parte dell'allora Sindaco Giovanni Rossi."

possono visionare due cippi, uno posto a sinistra del portale d'ingresso alla corte e l'altro alla sua destra. Il primo era stato inaugurato dal Comune di Lonato nel corso dei solenni festeggiamenti del centenario della battaglia (1959), mentre il secondo fu posto - sempre nella stessa occasione - a cura dell'Amministrazione Provinciale di Brescia e della Società San Martino e Solferino.



Portandosi di fronte alla facciata della chiesa si è in grado di leggere le due lapidi fissate durante i festeggiamenti del cinquantenario (1909) sul muro alla destra del tempio. La prima, decorata da un bassorilievo bronzeo posto sulla parte superiore e da una figura femminile sul lato sinistro, riporta una epigrafe firmata dalla "Brigata Re, già Savoia". La seconda, tutta in bronzo, fu collocata dal Corpo dei Granatieri.

Alcune fonti riportano l'esistenza di un'altra iscrizione posta su "una casa poco lontana dalla chiesa stessa" sistemata dal Marchese Manfredo Pavesi di Piacenza a ricordo del figlio caduto in combattimento. Una ricerca, in verità piuttosto sommaria, non ha consentito di individuare la lapide, per cui se qualcuno fosse a conoscenza della sua collocazione è pregato di darne notizia. Rientrati a Lonato si potrebbe fare una capatina in **Municipio** e, se possibile, prendere visione nell'ufficio del Sindaco di un quadretto fissato alla parete, la cui presenza ci è stata segnalata dallo stesso ing. Morando Perini. Vi è racchiusa una pergamena con una iscrizione composta il 24 giugno 1959, nella cui parte inferiore è conservato, salvo errori, l'unico

esemplare rimasto di una **medaglia d'oro** conata in quell'anno su disegno di Floriano Casari. Essa riporta sul recto lo stemma del paese con la dicitura "*Comune di Lonato*" e sul verso la facciata stilizzata della Chiesa della Madonna della Scoperta e la scritta "*Madonna della Scoperta nel centenario della battaglia 1859-1959*".

Sembra che un esemplare della medaglia dovesse essere consegnata ai due Capi di Stato Italiano e Francese, **Giovanni Gronchi** e **Charles De Gaulle**, che il 24 giugno 1959 per i festeggiamenti della ricorrenza della battaglia sarebbero transitati anche da Lonato. Il lungo corteo di auto scortate attraversò il centro, ma il protocollo non prevedeva una sosta nel nostro paese.

Infine per chi volesse completare la conoscenza delle memorie lonatesi di San Martino e Solferino, presso il **Centro di Documentazione Lonatese** (via Rocca, 3) può prendere visione di una copia della lettera che **Camillo Cavour** lasciò alla padrona di casa che lo ospitò in Lonato e dell'omaggio indirizzato a **Vittorio Emanuele II** fatto stampare dal Comune di Lonato il 12 agosto 1859, poche settimane dopo la battaglia.





La prima volta che approdai a Lonato, circa due anni e mezzo fa, ciò che da lontano colpì il mio sguardo e mi accese un'irresistibile tensione ad una più ravvicinata conoscenza, fu l'improvvisa apparizione dell'imponente rocca che si staglia sul cielo ammiccando dalla collina con la forza di una calamita. "Chissà quali fantastiche leggende di fantasmi intorno a quel castello" azzardò quell'indomabile vena romantica mai prosciugata da nessuna razionale illuminazione. Quando più tardi ebbi modo di entrare nella cittadella, mi fu possibile scoprire quell'inaspettato scrigno colmo di gemme e di reconditi richiami che è la "Casa del Podestà". Qui già i muri esterni splendono di promesse che ti prendono mente e cuore con la straordinaria musica che vi aleggia, orchestrata dall'anima dei secoli.

Altro che fantasmi! Varcarne la soglia è un tuffo nel riverbero eterno del passato, nel respiro della storia che ti pervade e ti rapisce nella emozionata contemplazione di una sorprendente ricchezza di contenuto. Storia di artisti e di guerrieri, di artigiani e di eroi; eroi della libertà politica e spirituale, eroi del vissuto quotidiano. Storia di singoli e di popolo nelle antiche e mirabili collezioni artigianali, nei mobili d'alta epoca, negli affreschi, nei quadri, nei reperti archeologici. Oggetti che, pur nella loro estrema concre-

tezza, suggeriscono qualcosa di vago e di sognante a guardarli con il cuore al di là della pura materia, a filtrarne l'anima, a cogliere l'essenza profonda dell'artista trasfusa nelle forme esteriori della realizzazione. Allora, una moltitudine umana, quasi divincolata dalle cose, riaffiora pregnante di vita ad affollare le dieci sale che si percorrono con una commozione e una gioia ad ogni passo rinnovate, ben oltre i confini del gustare puramente estetico. Persone ed eventi che scavalcano i secoli e animano il silenzio: un pullulare di immagini e di voci dalla lontananza del tempo. Percezioni profonde che legano indissolubilmente passato, presente e futuro, il ritmo della vita. Infine, nel giardino interno, ecco l'estatica visione della ricchissima biblioteca, tutta pervasa da un'atmosfera suggestiva, direi sacrale, a cominciare dalla struttura dell'edificio, simile a quella di una chiesetta rinascimentale, fino all'arredo di particolare finezza e bellezza, e alla splendida serie di manoscritti e libri antichi: un patrimonio d'inestimabile valore aperto a chiunque sia assetato di conoscenza ed anche a chi voglia soltanto contemplare qualcosa che è fonte di quell'interiore armonia e serenità, che solo la cultura, in tempi d'innocuità e di follia, può dare. Ed è proprio la promessa allettante di una "boccata d'ossigeno" che mi ha spinto ad entrare a far parte

dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como, della quale sono fiera di essere "il centesimo socio". Con gli amici che vi operano condivido la passione dell'impegno che ciascuno si assume nell'ambito delle molteplici attività dell'Associazione. Il fascino coinvolgente del luogo, che è letizia per gli occhi, dinamica energia intellettuale e sorgente vitale per lo spirito, è la forza che ci entusiasma, che ci cementa e ci sostiene nelle insuperabili difficoltà e nel sacrificio. E' pure la forza che attira non solo i turisti, ma anche numerosi visitatori provenienti da tante regioni, alcuni dei quali tornano più volte, anche da lontano, in compagnia d'altre persone a cui hanno magnificato questa casa-museo davvero singolare. E allora ci diletta riscoprire le ragioni del nostro impegno e si rafforza l'intento di proseguire, di attivarci per indurre anche tutti i cittadini di Lonato a fruire di questo grandioso dono del senatore Ugo Da Como. Sono molti i Lonatesi che ne conoscono l'esistenza, ma vi dedicano scarsa attenzione o lo ignorano. Eppure le numerose guide volontarie che vi operano con grande entusiasmo attendono anche i Lonatesi, perché ognuno di essi possa consapevolmente vivere con amore e orgoglio le bellezze e i valori della propria cittadina, oggetto di tanta altrui ammirazione. E dunque, non si ritiene inopportuno osare scuotere chi è adagiato nel torpore, né lanciare una sfida per stimolare e coinvolgere tutti in un appuntamento con la cultura e l'Arte. Per la speranza di riuscire a rompere quell'invisibile muro di indifferenza che cristallizza chi si limita a guardare distrattamente, e magari solo da lontano, il "castello". Il castello e basta, come se tutto il resto fosse "roba per turisti", come se non appartenesse anche ad ognuno di loro, alla loro terra, alla loro storia. Come se un'opera di così grande suggestione e rilevanza culturale non fosse il "fiore all'occhiello" di ognuno di loro.

Un posto pulito, illuminato bene. E' tutto ciò che possono desiderare i vecchi ai quali la vita ha smesso da tempo di riservare qualsiasi possibilità. Niente più moglie (o marito) dentro al letto, la luce che non basta mai, i denti posati con cura ogni sera nel bicchiere sul comodino, i capelli che non ce la fanno più.

La casa di riposo di Lonato è un posto pulito, illuminato bene, all'interno del quale si può imparare molto e la lezione è scritta chiaramente negli occhi di ognuno degli ospiti. Basta avere un po' di tempo e di pazienza, basta allacciarsi allo sguardo di uno dei vecchi ricoverati, districandosi tra le rughe e le palpebre semi-chiuse, per avvertire, netta, un'ondata di calore, e in quell'onda c'è tutta una vita: ogni alba e tramonto vissuti, ogni persona amata, ogni familiare che se n'è andato, ogni tragedia e ogni festa, ogni vino assaggiato, ogni spiedo infilzato piano, ogni lavoro sbrigato con tutta la mitez-

za o la durezza del mondo.

Gli sguardi dei vecchi attraversano i corpi e i muri, volano fuori dalla casa di riposo, ad abbracciare tutto ciò che hanno conosciuto, a ricordarsi e a ricordare che sono stati giovani e forti e belli. A recuperare cose infinite che ora sono solo brevi, spesso dolorose, passeggiate di poche metri. A rammentare le risate piene di un tempo, che ora sono solo sospiri sommessi. Ma, soprattutto, ad insegnare la dignità e la consapevolezza.

E' nostro preciso dovere non sottrarci al richiamo delle persone anziane.

La casa di riposo e l'annesso reparto di lungo-degenza geriatrica non possono essere solo lo scoglio rassicurante (finché tenuto a debita distanza) per gli ultimi anni della nostra vita o il fiore all'occhiello da presentare in determinate sedi istituzionali ma devono diventare la miniera di esperienza e conoscenza alla quale attingere costantemente e umilmente.

Costantemente, perché è inaccettabile l'attuale latitanza del volontariato (fatti salvi alcuni rari, meritori casi) e delle istituzioni locali. Umilmente, perché gli anziani sanno immediatamente riconoscere, ed escludere, la superficialità e la sufficienza tipiche dei nostri giorni.

La casa di riposo è prossima ad un importante cambiamento: a gennaio, da Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza diventerà Fondazione Onlus, secondo una calibrata scelta operata dal Consiglio di Amministrazione, così come voluto dalla Regione Lombardia.

Ma anche a gennaio, come ogni giorno, molti degli anziani ospiti passeranno la giornata seduti vicino alla vetrata, scambiandosi poche parole e tossendo spesso. Guarderanno la gente che passa. Aspetteranno qualcuno che si fermi ad ascoltarli, anche solo dieci minuti. Anche solo cinque minuti.



1980. I grandi lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'immobile di Via Marconi in cui troverà sede la Casa di Riposo.

di Stefano Bisignano

In ogni piccolo borgo della Baviera, così come nel Sudtirolo, nelle piatte regioni dei Paesi Bassi, nelle campagne francesi, si troverà sempre una rimessa con uno scintillante camion rosso accuratamente e gelosamente custodito da un gruppetto più o meno numeroso di entusiasti cittadini: la scritta sul capannone sarà differente, a seconda della lingua parlata: "Pompieres", "Brandweer", "Freiwillige Feuerwehr", "Volunteer Fire Brigade"; ma unico è lo spirito che anima questi volenterosi personaggi, che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo libero alla protezione dei beni propri e della cittadinanza tutta. Non che questo spirito manchi nelle italiche plaghe! Le Associazioni di Volontariato nascono e prosperano, trovando terreno fertile nelle amministrazioni comunali, sempre attente a cogliere quanto di buono e positivo viene espresso da Enti che canalizzano le energie di chi intende dare il proprio piccolo-

grande contributo per il bene di tutti.

Nel solco di una tradizione ultradecennale nel campo della protezione civile e dei servizi antincendio, è sorto anche nel nostro territorio un distaccamento di Vigili del Fuoco Volontari. La struttura è localizzata nei pressi di Rivoltella, in prossimità dell'uscita della tangenziale per Desenzano Est e Centenaro, in una posizione che consente alle squadre di intervenire con celerità nel territorio di ognuno dei 5 comuni che sostengono economicamente l'iniziativa: Desenzano, Lonato, Padenghe, Pozzolengo e Sirmione.

Dalla data di apertura, nel luglio scorso, gli interventi effettuati sono stati circa 200, di varia natura e gravità, a testimonianza dell'efficacia ed utilità della presenza di un distaccamento in zona.

L'organico è ad oggi composto da circa 40 Volontari, suddivisi in squadre che effettuano un turno notturno presso il distaccamento e



forniscono - secondo la propria disponibilità - una reperibilità durante le ore diurne.

Nel complesso, quindi, è stato compiuto un ulteriore passo avanti verso l'allineamento dei servizi di Protezione Civile agli *standards* europei, contraddistinti - come ricordato in apertura - da una radicata e capillare tradizione socio-culturale, che dona al cittadino un senso di orgogliosa appartenenza ad un'istituzione benemerita come quella dei Vigili del fuoco Volontari.

L'esempio da seguire è quello delle Province Autonome di Trento e Bolzano, dove il numero dei pompieri volontari è elevatissimo:





I ogni 300 abitanti, contro I ogni 30.000 nel restante territorio nazionale. Noi ci auguriamo di contribuire a migliorare questo quoziente; i segnali sono incoraggianti: da un lato una normativa di favore favorisce l'apertura di nuovi distaccamenti, la formazione dei volontari, le erogazioni in favore del servizio da parte di enti, società, privati cittadini; dall'altro, la riduzione della spesa pubblica impone una riconsiderazione in chiave moderna dell'erogazione di tutti quei servizi pubblici cd. di "stand by", nei quali la componente maggiore di costo è costituita proprio dalla retribuzione del fattore lavoro. Il numero di persone che scelgono di dedicare risorse al prossimo cresce, in ogni ambito.

È un buon segno. È un seme che da e continuerà a dare i suoi buoni frutti, se continuerà ad essere ben coltivato dalle amministrazioni locali e dai cittadini che direttamente beneficiano del servizio. Qualche anno fa - bambini - sognavamo di diventare un giorno "pompieri"; oggi lavoriamo perché anche i nostri figli, fra qualche decennio, possano dare il loro contributo, a bordo del camion rosso, forse un po' arrugginito, e magari in compagnia di qualche Vigile "anziano", anch'egli un po' "arrugginito" ma - senza retorica - sempre animato dal motto "col braccio, con la mente, col cuore".

Come contare i volontari Vigili del Fuoco

VVF Volontari

Località Essicatoso Tabacchi
25015 Desenzano del Garda
(Brescia)

Emergenze 115

Telefono
030.9111944

Fax
030.9111266

Web

www.vigilidelfuocodesenzano.it

E-mail

info@vigilidelfuocodesenzano.it



L'Itis Cerebotani di Lonato si fa in quattro, anzi in cinque. Sì, perché oltre ai tre tradizionali indirizzi del diurno, meccanica, informatica ed elettronica, l'istituto aprirà, già a partire dal prossimo anno scolastico, due nuovi corsi serali per periti in meccanica ed elettronica e telecomunicazioni. Come si vede, questa è una grande novità che permette all'Itis di inserirsi da protagonista nei processi di riqualificazione e formazione del personale che il mondo del lavoro, oggi, richiede con sempre maggiore insistenza. Le novità però non si fermano qui: i due corsi, infatti, seguiranno le modalità del Progetto Sirio, un progetto innovativo varato, sulla base di direttive europee, dalla Direzione generale per l'istruzione tecnica, volto appunto ad offrire occasioni di promozione socio - culturale e a migliorare l'inserimento nel

mondo del lavoro.

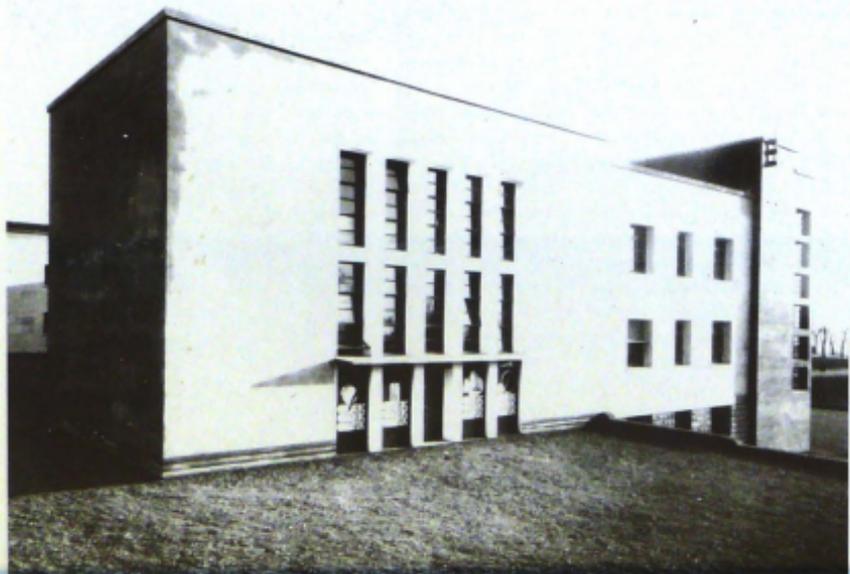
In che cosa consiste la novità del Progetto Sirio? Il carattere principale del progetto è dato dalla possibilità per lo studente di far valere le proprie esperienze lavorative o di studio, in modo da poter seguire un piano di studi più leggero e flessibile rispetto ai programmi ministeriali. In altre parole se, ad esempio, uno studente ha maturato nella sua attività lavorativa delle competenze in un determinato settore della meccanica o dell'elettronica, non dovrà ristudiare a scuola quelle conoscenze e competenze che ha già appreso sul posto di lavoro. Altrettanto dicasi per le conoscenze acquisite nel campo scolastico. Se, per fare un altro esempio, un iscritto avesse frequentato già la terza classe di una ragioneria, potrebbe fare a meno di seguire quelle materie, come italiano, di cui ha già svolto il pro-

gramma. Come si può capire questo si traduce in un impegno scolastico molto meno gravoso rispetto al corso di studi diurno: le ore settimanali previste per il serale sono, infatti, 25 per il biennio e 28 per il triennio, contro le 36 del diurno.

L'avvio di questi corsi serali all'Itis Cerebotani è dunque una buona occasione per tutti coloro che intendessero riqualificarsi, acquisendo un diploma di perito industriale che, come è noto, nella nostra zona è uno dei più spendibili sul mercato del lavoro.

Tutti coloro, quindi, che volessero ulteriori informazioni ed eventualmente iscriversi al serale possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, telefonando allo 030 9913355 oppure recarsi direttamente la mattina al Cerebotani, in via Galilei a Lonato.

L'edificio che oggi ospita l'ITIS in una fotografia del 1979 a pochi anni dalla sua costruzione con funzione di scuola elementare.



In questo volume unico, pubblicato in occasione della fiera di Lonato storicamente agricola, non può mancare, ancora una volta, la voce della scuola lonatese che forma operatori e tecnici agro - turistici e raggruppata in due settori, agricoltura e turismo che rappresentano la vocazione economica di Lonato.

L'IPAA (Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente), svolge, ancora per quest'anno, la sua attività nella struttura del ricreatorio in via Antiche Mura, in quanto i lavori di ampliamento e ristrutturazione della sede di S. Tomaso si stanno protrahendo più del previsto.

Il fallimento della ditta preposta ai lavori e le difficoltà burocratiche per l'assegnazione del nuovo incarico ad altra impresa, hanno allungato i tempi a dismisura.

In data 31/10/2003 abbiamo avuto assicurazione dalla Provincia della imminente ripresa dei lavori e la presunta data di fine lavori: ottobre 2004.

Ci auguriamo che le promesse siano mantenute perché è davvero un peccato che una scuola come l'IPAA non possa soddisfare a pieno le esigenze didattiche di un così consistente numero di studenti, (la scuola consta di 10 classi, cioè circa 200 studenti), costringendo il corpo docente (35 fra insegnanti e collaboratori tecnici) a ridurre le proprie potenzialità per la mancanza di spazi e per un così lungo periodo di tempo (siamo in questa sede dal 2000). Nonostante le enormi difficol-

tà, con sforzi e impegno non indifferenti, la scuola ha garantito agli alunni le attività di laboratorio in azienda, trasportandoli gratuitamente nella vecchia sede dove sono ubicate le serre, l'uliveto, il frutteto ed il vigneto al fine di svolgere i programmi relativi alle materie di indirizzo.



La ristrutturazione, oltre al mantenimento dei laboratori già esistenti di informatica, chimica, microbiologia, scienze e di indirizzo, consentirà la realizzazione di nuovi laboratori strettamente legati alla specializzazione agroturistica della scuola (equitazione, floricultura, le cucine per la riproposizione delle tradizioni culinarie locali).

L'IPAA, già scuola pilota per la sperimentazione, si è distinta per l'applicazione rigorosa della normativa relativa all'estensio-

ne dell'obbligo scolastico, per la cura puntuale verso gli studenti, per l'orientamento e il riorientamento, non per mera osservanza delle leggi ma perché, forte dell'esperienza dei precedenti anni di sperimentazione, ha fortemente creduto che, la giusta accoglienza, il rispetto della personalità di

ogni singolo studente, creino un clima favorevole all'apprendimento e scoraggino gli allievi a interrompere gli studi riducendo la piaga dell'abbandono scolastico.

Nel ringraziare la redazione di questo numero unico, ringraziamo anche l'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco per la sensibilità dimostrata in molte occasioni contribuendo a rafforzare il legame tra la scuola, le Istituzioni e il territorio.

Grimm è l'abbreviazione di "Gruppo di Impegno Missionario".

Cantieri di Solidarietà indica il luogo in cui si vive l'impegno.

Volontariato missionario laico: tre parole per indicare l'identità degli uomini e delle donne che praticano quest'attività.

La nascita in forma spontanea, non quindi programmata a tavolino, è fissata nell'anno 1985, quando il missionario della Consolata padre Pierino Ronchi chiede un aiuto per realizzare un di-spensario nella Missione di Maralal in Kenya.

In diciotto anni di attività sono stati effettuati trentasei interventi (chiese, scuole, case di cura, conventi, abitazioni, etc.) in Africa, in America Latina, in Asia e nei Paesi dell'Est (Albania e Polonia); sono partiti per i campi di lavoro circa duemilacinquecento volontari e si è costituito un gruppo di seicentottanta soci.

Il Grimm Cantieri di Solidarietà è iscritto all'Albo Regionale del Volontariato;

- è una Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale);
- opera nell'ottica dell'Evangelizzazione;
- offre un'opportunità ritenuta

compatibile con gli impegni della vita quotidiana;

- è una forma di volontariato manuale ed "assistenziale" che valorizza le forze residue dopo un anno di lavoro (le ferie) o dopo una vita di lavoro (la pensione).



Un'organizzazione di
volontariato che ha sede
in Esenta

Grimm Cantieri di
Solidarietà
volontari costruttori e
dintorni

Oltre i numeri sopra citati, già essi stessi significativi, il Grimm è soprattutto un'occasione di arricchimento personale per la forte valenza educativa che contiene.

- Per molti un campo di lavoro ha

segnato l'inizio di un cammino di conversione.

- La fatica del lavoro, la lontananza da casa, la vita comunitaria sono una "scuola di vita" ed un'autentica formazione sul campo.
- Alcuni partono perché sono volontari, altri tornano e diventano volontari.

All'insegna dello scambio e della cooperazione, per un arricchimento reciproco, si sono stabiliti rapporti con i principali Istituti Missionari e con i sacerdoti Fidei Donum bresciani.

Gli obiettivi del Grimm Cantieri di Solidarietà sono: realizzare la soggettività missionaria dei laici secondo le indicazioni del Concilio Ecumenico Vaticano II; collaborare con le Chiese sorelle dei paesi del Sud del mondo, accorciando le distanze e ravvicinando le risposte; utilizzare le opportunità offerte dal tempo libero e dalle disponibilità economiche del nostro sistema di vita per dare un aiuto ai paesi poveri; realizzare il principio dello scambio, riducendo il ricorso alla "delega" presente nelle varie forme di sottoscrizioni promosse per fini umanitari.

In una parola: potenziare il laicato



missionario disponibile per un impegno in prima persona e non per rappresentanza.

Queste sono le espressioni numeriche dell'impegno del Grimm: 18 anni di attività, 39 campi di lavoro effettuati, 3.000 lavoratori impegnati, 680 volontari associati

E' stata offerta collaborazione ai seguenti paesi: Albania, Polonia, Kenya, Rwanda, Zaire (Repubblica Democratica del Congo), Repubblica del Centrafrica, Costa d'Avorio, Guinea Bissau, Zambia, Mozambico, Burundi, Guinea Conakry, Togo, Tanzania, Brasile, Ecuador, Venezuela, Sri Lanka.

Nell'ultimo anno di attività:

- sono stati effettuati interventi in tredici cantieri in vari stati del mondo;
- i volontari hanno operato in 48 turni di lavoro;
- sono partiti per i campi di lavoro 237 volontari (uomini 157 + donne 80);
- sono state effettuate 37.720 ore lavorative (pari a 4.715 giornate di lavoro);
- ottantanove volontari hanno effettuato la loro prima esperienza di lavoro.

L'impegno del Grimm nel 2004 sarà il seguente:

- Portare a termine la costruzione dell'Orfanotrofo di Peabirú, nello stato del Parana in Brasile.
- Realizzare l'ambulatorio medico - dentistico a San Miguel in Venezuela e ristrutturare la Casa Parrocchiale di El Dorado (Venezuela).
- Iniziare la costruzione della chiesa nella Missione Cattolica di N'Deressia in Tchad.
- Realizzazione della St. Joseph

Ecumenical School, scuola interessante per i profughi dei paesi africani in guerra, rifugiati in Nairobi (Kenya).

Essere volontari del Grimm

Essere volontari del Grimm significa: lavorare in una Missione Cattolica per la durata di un mese o tre settimane; lavorare in un cantiere o in case di accoglienza per bambini in difficoltà; vivere una forma di vita comunitaria con valori da perseguire e con regole da osservare.

L'impegno richiesto ai volontari è di:

- condividere le idealità del gruppo ed i valori della missionarietà e del volontariato;
- offrire manodopera in forma assolutamente gratuita e gioiosa, nello spirito dello scambio e della cooperazione tra le Chiese;
- contribuire finanziariamente a sostenere le spese dell'attività,

nella misura stabilita dal Direttivo;

- partecipare alla vita del gruppo durante l'anno, aderendo alle varie proposte (momenti di spiritualità, di formazione, riunioni organizzative).

Le Adozioni a distanza

L'adozione a distanza è una forma di "sponsorizzazione" consistente nel dare risposta ai bisogni fondamentali di bambini in situazione di abbandono.

In questi anni si è verificato un cammino di crescita e di maturazione, spostando il centro di interesse dal rapporto esclusivo col bambino a quello con l'opera, promuovendo l'aiuto ed il sostegno offerto a quanti sono impegnati in questa missione. Ultimamente i volontari del Grimm hanno effettuato una scelta di campo impegnandosi in modo particolare a realizzare strutture destinate all'accoglienza, alla cura e all'accompagnamento dei bambini abbandonati.



I bambini adottati dal Grimm sono assistiti dalle seguenti opere:

- CANTINO DO CEU" (angolo di cielo)
Itapevi - San Paolo - Brasile
- MISSION KARLA "DON RICCARDO BENEDETTI"
Tumeremo Edo. Bolivar - Venezuela
- CASULOS DI VISEU - Para - Brasile
- PROGETTO SPERANZA di Sucupira - Maranhao - Brasile
- SACRA FAMIGLIA di Montes Claros - Minas Gerais - Brasile

E' possibile adottare un bambino brasiliano o venezuelano versando in una o più rate la somma di _ 170,00.

La durata dell'impegno è stabilita all'atto della costituzione: solitamente viene fatta la propo-sta del rinnovo di anno in anno. Effettuato il versamento alla segreteria del Grimm, la famiglia riceverà il Certificato di adozione, la fotografia del bambino adottato e l'indirizzo delle persone che si prendono cura di lui.

L'impegno dei missionari che si prendono cura dei bambini adottati è di impiegare per questa finalità tutti i contributi raccolti, garantendo cibo, istruzione, medicine e vestiti e fornendo alla segreteria informazioni periodiche di carattere generale

In questi diciotto anni di attività, al contatto con i missionari e con i poveri del mondo, abbiamo maturato alcune convinzioni, queste:

don Serafino Ronchi
GRIMM - CANTIERI DI
SOLIDARIETÀ Sede: Via
Castello, 33
25017 ESENTA DI LONATO
(Brescia)

PER CONDIVIDERE E SOSTENERE

* Il Grimm ha bisogno di volontari e volontarie (per i cantieri e per l'animazione)

* I bambini poveri del mondo

GRIMM CANTIERI DI
SOLIDARIETÀ

SEDE

Via Castello, 33
25017 ESENTA di Lonato (Brescia - Italia)

RIFERIMENTI

Telefono 030 9105015
Fax 030 9105800
e-mail grimm@gbcom.net
esenta@gbcom.net
sito internet www.gbrim.net/grimm



"Lavorare con le mani si educa il cuore - frequentando i poveri si diventa ricchi!"

aspettano che qualcuno pensi a loro, tramite le Adozioni a distanza

Basta una telefonata
Tel. 030 9105015 - Fax 030 9105800 oppure:

E-mail:
grimm@gbcom.net
esenta@gbcom.net
www.gbcom.net/grimm

Per i versamenti delle adozioni e contributi per i campi di lavoro: conto corrente postale 15224256 Bonifico Bancario: Abi 5116 - Cab 54669 - c.c. 17857/9 intestato a Grimm Cantieri di Solidarietà - Onlus

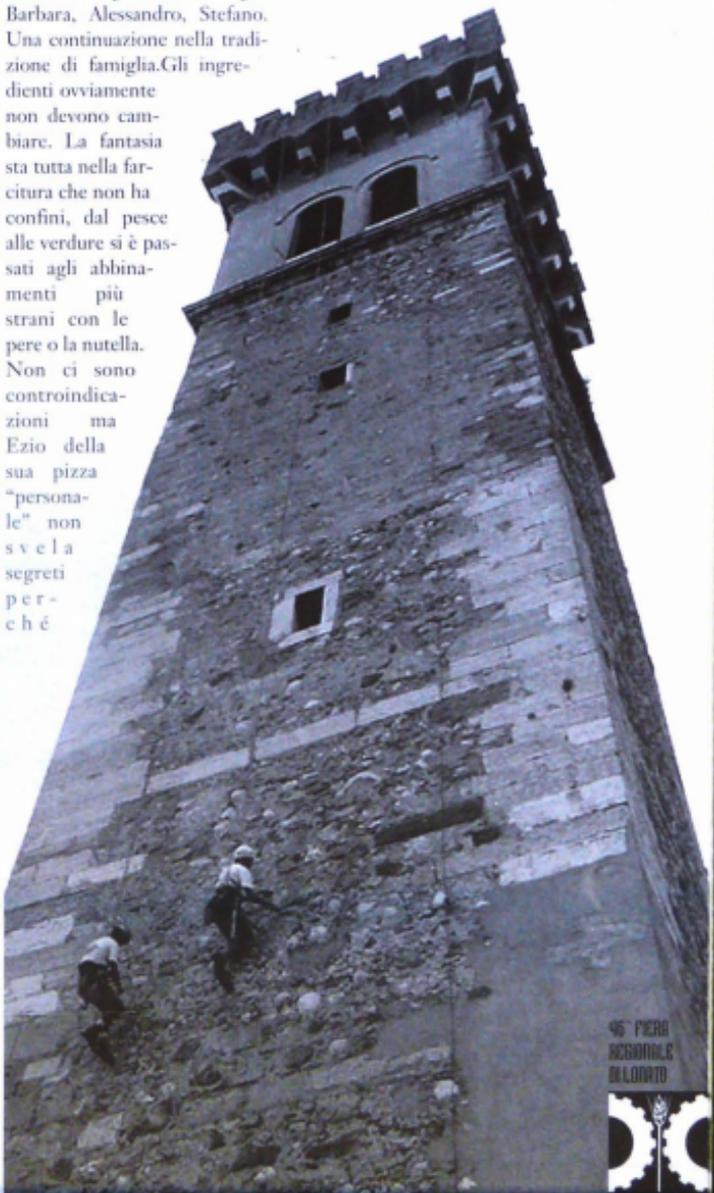


Senza paura di essere smentiti possiamo affermare che il merito di aver fatto conoscere e apprezzare la pizza ai Lonatesi spetta ad Ezio Rodella. Il suo amore per questa sottile focaccia di pasta lievitata, condita con olio, mozzarella, pomodoro e cotta rigorosamente in forno a legna inizia negli anni 70. Una gavetta che comincia prima a Brescia e poi nella forneria gestita dai genitori Agnese e Mario, dove insieme ai fratelli è addetto alla panificazione. Il negozio si affaccia su Piazza Porro Savoldi lungo il centralissimo

Corso Garibaldi. Nel 1975 la gestione della famiglia Rodella chiude e il "nostro" Ezio continua a panificare in un'altra forneria storica, quella dei fratelli Stuani, mentre alla sera fa il pizzaiolo in diversi locali Gardesani. La prima pizzeria apre a Lonato nel 1976 e porta il nome di "SILVANO" ma le mani che con cura preparano l'impasto che dovrà riposare per 10/12 ore e poi la farcitura sono quelle di Ezio. È successo, stesso discorso due anni dopo, quando la sua esperienza si trasferisce alla "Cavallina" a s. Tommaso, nel 1979 decide di mettersi in proprio e apre la sua pizzeria in via Corrobiolo a pochi passi dall'istituto Paola di Rosa, Lo stesso posto dove la troviamo oggi. L'interesse per questo piatto completo nel frattempo è lievitato. E tanto. I segreti per conquistare il palato d'intergenerazioni sta tutto nell'impasto (rigoroso con farina, acqua, e sale), in una lunga lievitazione naturale e nella

cottura unica del forno a legna. Ezio Rodella festeggia nel 2004 il suo quarto di secolo d'attività e con questo anche il passaggio delle consegne ai tre figli: Barbara, Alessandro, Stefano. Una continuazione nella tradizione di famiglia. Gli ingredienti ovviamente non devono cambiare. La fantasia sta tutta nella farcitura che non ha confini, dal pesce alle verdure si è passati agli abbinamenti più strani con le pere o la nutella. Non ci sono controindicazioni ma Ezio della sua pizza "personale" non svela i segreti perché è

frutto ovviamente della sua grande esperienza. Rimane solo da provare.....



45' PIERA
REGONALE
DI LONATO

“

Quando il sindaco mi ha telefonato chiedendomi di esprimere il saluto della città all'amico Primo Visinoni che ci ha lasciati, ho accettato d'impulso ritenendo giusto l'atto di riconoscenza nei suoi confronti da parte nostra.

Ma nel momento in cui ho cominciato, mi sono reso conto di quanto fosse difficile scrivere di un personaggio estremamente discreto, che nei suoi 50 anni di vita lonatese, ha sempre condotto una vita irreprensibile e tranquilla.

Un personaggio che quasi tutti conoscevano a Lonato, non solo per la sua attività commerciale sul corso Garibaldi, ma anche per le sue lunghe passeggiate nella città e come allenatore di calcio dei gruppi giovanili. Aveva iniziato l'attività nel 1952, e fin da quei tempi iniziò ad avvicinarsi e collaborare in varie occasioni alla realtà commerciale e sociale lonatese.

Sempre in prima linea per organizzare, in occasione della fiera di S. Antonio, la benedizione degli animali e la gara del chisol.

Ed è così che vorremmo ricordarlo e portarlo ad esempio ai giovani, "la gioia interiore per quello che fai è il più grande premio che tu possa ricevere".

Ciao, Primo.

”



Fiera di Lonato - edizione 1978. Primo Visinoni, ripreso di spalle, dirige il comitato fiera. Ci piace questa tua immagine, anche se di spalle, perché rappresenta la passione che lo legava alle feste di S. Antonio

Hotel Ristorante **IL RUSTICHELLO**

Lonato - Viale Roma - Tel. 030.9130107

Crustini col lardo, Salam aglier, Fritadina col articoch e pansesta, Luganega coi fasoi, Risot col "Tastasa" - Parsiti de lat aros e polenta - Patate noie rostide col sigolot - Tarta sabiosa col zabaiu - Cafe coet - Vi rus roel del dumilatre
€ 23,00

Ristorante Pizzeria

LO SPORTIVO DA CIRO

Castiglione d/S. (MN) - Via Lonato, 143
Tel. 0376.944739

Crudo di Parma, Speck della Valtellina, Pancetta nostrana - Tarta salata con cipolle e salsiccia Maccheroncini del contadino con speck e zafferano Risotto al trevisano e pancetta, Baccaricini di porcellino al curry - Costine di maiale ai ferri con salsa verde - Verdunne di stagione - Dolce della casa - Acqua, vino della casa, caffè
€ 22,00

Pizzeria Trattoria **DA EZIO**

Lonato (BS) - Via Cornabbio, 6 - Tel. 030.9131778

Affettati misti della casa con focaccia - Tagliatelle fresche con ragu di maiale - Bracioli di maiale alla griglia - Empanada alla griglia con olio extravergine del Garda, aglio e aceto - Contorni di stagione - 1/4 vino rosso Scotari del Garda - 1/2 litro acqua - Caffè
€ 15,00

e gradita la prenotazione

Solo su prenotazione anticipata di due giorni, in sostituzione del secondo maiale da latte al forno a e 20,00

Trattoria Pizzeria **LA CAMPAGNOLA**

Esenta di Lonato (BS) - Via T. Speri, 44 - Tel. 030.9105077

Salumi misti, Crostini con lardo, Uova con salsiccia Maccheroncini con porri e speck, Risotto con pesto fresco - Lonza, salsiccia, pesto, pancetta alla griglia - Patate fritte, Insalata mista - Dolce, Caffè, Acqua e vino
€ 23,00

Ristorante **LA DOLCE VITA**

Ponte S. Marco di Calcinate (BS)

S.S. 11 Padana Sup., 33 - Tel. 030.9632696

Guanciale affumicato su letto di verdunne da campo con scampanetti e carciofi aromatizzati - Vinaigrette all'aceto balsamico - Tortino di riso con pancetta, gamberi e zucchine al profumo di limone - Fagottino di suino in crosta aromatizzata in salsa di mele al cavados - Dolce, Caffè, Vino e acqua
€ 24,00

Osteria **LE BAGNOLE**

Sedena di Lonato (BS) - Via Bagnole, 4 - Tel. 030.9913765

Mix di affettati nostrani, Involtino di porro, Involtino di prosciutto, Tartina al lardo, Polenta e salamina Casavecchi alla bresciana, Penette speck e scamorza - Medaglioni all'aceto balsamico - Grigliata mista con costine, salamina, pancetta fresca e coppa, Costine con le verze (in alternativa ai secondi proposti, solo su prenotazione: stinco al forno con patate)

Contorni di stagione - Acqua, vino grappolo o merlot - Caffè

Menu disponibile da Venerdì a Domenica, gli altri giorni solo su prenotazione,
€ 22,00

Circuito gastronomico

dal 6 Gennaio all'8 Febbraio 2004



Ristorante **ANTICO CORLO**

Lonato (BS) - Via Repubblica, 74 - Tel. 030.9913004

Misto di prosciutto, Coppa, Salame e funghetti Spumone del porcellino rosa - Pinnole al cacciatora - Lambi alla salvia - Grigliata mista di porcello - Insalata mista - Dolce della casa - Caffè, Vino rosso da tavola Cantine Pietro Zerbio Acqua Minerale
€ 22,00

Azienda Agrituristica **IL ROVERE**

Via S. Cipriano, 34 - 25017 Lonato (BS)

Tel. 030.9120057

Speck, Pancetta, Salame, Frittatina con salsiccia e cipolle, Polenta rustica - Tagliatello alla rustica, Fusilli alla pilota - Salamelle, Costine e lonza alla brace con polenta, cotiche e fagioli - Contorni misti di stagione - Sbrisolona con liquore alle prugne - Caffè, 1l. acqua, 0,5l. vino di produzione "Il Rovere"
€ 19,00

Trattoria **DA ACHILLE**

Lonato (BS) - Via Parolino, 8 - Tel. 030.9130558

Salame, Filettuccio, Pancetta, fagioli con le cotiche, Verdure sott'olio - Risotto con pestom - Gnocchetti sardi al sugo di maiale e finocchietto - Cosciotto porchettato - care di maiale e stinco al forno, verdure al carreflo - Dolce della casa - Vino rosso Rubino, acqua, caffè, la pasticceria del momento
€ 23,00

Trattoria **BETTOLA LONATO**

Lonato (BS) - Via Bettola, 15 - Tel. 030.9130237

Lonza di maiale marinata con radicchio e grana, Salame brustolat con polenta - Gnocchi di zucca con pancetta, broccoli e patate - Risotto alla milanese e salsa di salamella - Arista di maiale porchettata - Cotichino - Budino di semolino e salsa di mele - Caffè, Vino e acqua
€ 20,00

Basilica di S. Giovanni Battista in Lonato

Su progetto dell'architetto lonatese Paolo Soratini, l'elegante e mirabile Basilica Minore dedicata al Patrono di Lonato rappresenta una delle opere settecentesche più importanti del territorio bresciano. Con la sua maestosa cupola è, unitamente alla Torre Maestra, l'inconfondibile simbolo della città, una meravigliosa visione che accoglie il visitatore.

Costruita nel XVIII secolo nello stesso luogo di altre due precedenti chiese parrocchiali, è stata innalzata al titolo di Basilica Minore con Bolla Papale il 1 settembre 1980, in occasione del bicentenario della sua consacrazione.

Chiesa di S. Antonio Abate

L'edificio attuale fu costruito fra il 1590 e il 1601 sulle fondamenta quattrocentesche di un edificio precedente, di cui resta solo il campanile il quale, fino al 1718, era sormontato da una cupola.

Nel 1675 fu concessa in uso alla Confraternita del Suffragio, che la arricchì sia dal punto di vista architettonico sia dei contenuti artistici. Degno di nota il piccolo affresco della Madonna del Giglio, affresco del 1400 (recentemente restaurato) al quale, agli inizi del 1700, si attribuirono eventi miracolosi.

La chiesa nel 1924, venne consegnata al Senatore Ugo Da Como che si assunse l'onere del restauro. Tradizionale e antica è la benedizione degli animali dalla scalinata della chiesa il 17 gennaio di ogni anno, giorno commemorativo di S. Antonio Abate.

Il Palazzo Comunale e la Sala Consiliare

L'attuale sede del Comune di Lonato fu costruita nei primi anni del 1600.

La sala del Consiglio Comunale, fu restaurata nel 1800 e affrescata nel soffitto con scene che ricordano Camillo Tarello, opera del pittore Giosuè Scotti, e nei

fregi laterali con scene agresti riconducibili alle quattro stagioni.

La sala è ornata dell'imponente pala del Celesti, commissionata nel 1684 come voto per la scomparsa della peste del 1630.

Nella parete di fondo della sala consiliare è appesa una planimetria prospettica settecentesca di parte del territorio lonatese, comprendente l'area tra Lonato (in alto a destra), Desenzano (in basso a destra), Rivoltella (in basso al centro), Centenaro e il territorio del Venzago (al centro).

La Torre Civica

Iniziata nel 1555, nell'Autunno del 1588 raggiungeva l'altezza massima con una copertura costituita originariamente da un cupolino barocco in piombo e rame che la ornò per trecento anni, fino al 1880, quando esso fu sostituito con la merlatura attuale.

Durante la dominazione di Venezia qui risiedeva il campanaro, mentre sebbene al piano più basso della Torre, fino al 1797, era sistemato il carcere cittadino per i maschi.

La Torre Maestra fu dotata di orologio già all'epoca della sua costruzione. Nel 1793 un orologio nuovo e moderno fu costruito da Domenico Crespi di Cremona e quello vecchio fu donato alla Parrocchia. Durante la Seconda Guerra Mondiale vennero requisite le campane per essere destinate all'industria bellica.

Nel 1948 vennero rifuse nuove campane, uguali alle originarie, issate nella loro sede nell'agosto del 1949, con straordinari festeggiamenti.

Orari delle visite:

SABATO 17 e DOMENICA 18

SABATO 24 e DOMENICA 25

Ore 10.00 - 12.00

Ore 14.30 - 17.00

Prenotazione e formazione gruppi presso:

Ufficio informazioni Pro Loco Lonato

Piazza Martiri della Libertà

25017 Lonato (Bs)

Aperto il Giovedì, Sabato e Domenica

Ore 9.30 - 12.30

Tel. e Fax 030.9130043

E-mail: prolocolonato@libero.it

<http://digilander.libero.it/prolocolonato>

Associazione La Polada

E-mail: lapolada@yahoo.it

[Http://www.geocities.com/polada](http://www.geocities.com/polada)



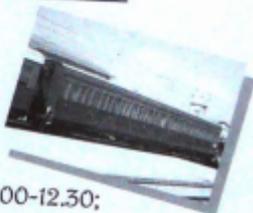
X Fiera di Lonato 2004 X

Domenica 18 gennaio 2004

Treno Storico del Gusto

Viaggio in carrozze d'epoca
con degustazione di prodotti tipici locali

A.R. Lonato - Peschiera del Garda



2 corse nella fascia oraria 10.00-12.30;

2 corse nella fascia oraria 15.00-17.30;

Partenza dalla stazione F.S. di Lonato

Biglietti:

5 € - A.R. con spuntino

10 € - A.R. con degustazione di prodotti tipici locali

Prenotazioni e informazioni:

Ufficio ProLoco di Lonato
p.zza Martiri della Libertà

giovedì
sabato
domenica

9.30 - 12.30

telex 030 9130043
(dal 10 al 18 gennaio '04 aperto tutte le mattine)



Il convoglio storico sarà composto da:
un locomotore elettrico E626, due automotrici leggere E623
"Varesine", una vettura Centoparte, una vettura bar, una
vettura salone.

PROGRAMMA	2
IL COMUNE DI LONATO PREMIATO A ROMA ...	6
NELLA NUOVA BANDA SFLANO I GIOVANI	7
LO SVILUPPO SOSTENIBILE A LONATO	8
PARCHIO DEI COLLI MORENICI DEL GARDA	9
ALPINI FINALMENTE A CASA!	2
ERSAF: RUOLO E FUNZIONE DI UN NUOVO ENTE REGIONALE	13
1956. CENTENARIO DELLA BATTAGLIA DI S. MARTINO E SOLFERINO	16
AMICI DELLA FONDAZIONE UGO DA COMO CENTESIMO SOCIO	18
LA CASA DI RIPOSO DI LONATO	19
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI LA COLLETTIVITÀ CHE SI AUTOPROTEGGE ..	20
L'ITIS CEREBOTANI DI LONATO	22
TORNAMIO A PARLARE DI IPAA	23
GRAMMI CANTIERI DI SOLIDARIETÀ	24
UNA PIZZA PER TUTTI	27
UN RICORDO DI PRIMO VISIGNI	28
A TUTTO PARCELLO	29
VISITA LONATO	30
TRENO STORICO DEL GUSTO	31

Visto il successo delle edizioni precedenti, anche quest'anno, grazie alla volontà e al patrocinio del Comune di Lonato, le quattro associazioni venatorie riunite ARCIACCIA, ENELCACCIA, FEDERCACCIA, LIBERACACCIA allestiranno, durante la fiera di S. Antonio, una mostra naturalistica in cui si potranno ammirare diversi esemplari di animali impagliati.

Ci saranno uccelli provenienti dal Museo Ornitologico, visitabile presso il castello di Lonato, e molti altri animali soprattutto mammiferi anche di notevoli dimensioni come cervo e capriolo. Gli esemplari saranno inseriti in una grande ricostruzione dei loro ambienti naturali che coprirà una superficie di circa 100 metri quadrati. L'esposizione sarà arricchita anche da alcuni acquari con pesci di lago e di fiume.

La tenso-struttura, localizzata in via Caduti del lavoro presso il parcheggio della scuola materna, avrà una dimensione doppia rispetto a quella dello scorso anno; gli esemplari oltre che dal Museo locale, sono gentilmente prestati dall'Assessorato alla caccia, pesca, sport e tempo libero della Provincia di Brescia.

Al fine di arricchire l'offerta informativa all'interno dell'esposizione saranno messi a disposizione del pubblico opuscoli informativi e persone qualificate che potranno rispondere in modo esauritivo a tutte le domande riguardanti la flora e la fauna delle alpi, della pianura e della collina.

Il padiglione sarà affiancato da una ricca varietà di espositori di articoli per la caccia, la pesca e il tempo libero.

All'esterno dello stand sarà offerto vi beolè e dolci tipici fatti in casa.

Il Comitato Fiera



25017 LONATO (BS)
Via Campagna, 4
Tel. 030.9913621 (4 linee r.a.)
Fax 030.9132880



PROCEDEURE DI SALDATURE CERTIFICATE DA



www.comecaspa.it

E-mail: info@comecaspa.it

*Arrivederci
alla*



47^ FIERA REGIONALE DI LONATO
Agricola Artigianale Commerciale
GENNAIO 2005

PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI LONATO

IL SINDACO

AVVISA che il giorno 17 andante avrà luogo in questo
Comune l'antica e rinomata



FIERA



DI

MERCI e BESTIAMI

detta di

S.^t ANTONIO ABATE

Franca della tassa di posteggio e della bolletta di contratto, ma con l'obbligo, pel bestiame, della presentazione del certificato di sanità.

Lonato, 1 Gennaio 1910.

IL SINDACO

Dott. PIETRO SCHENA

Il Segretario

VERDINA